

\_Lettera\_N\_2537

Al Vicario Generale di Magliano Sabina, monsignor Pietro Tondinelli

Red. mo Mons. Vicario Gen. ,

\*Torino, 29 maggio 1877

A suo tempo ho ricevuta la lettera che la S. V. R. d. ma e la Deputazione del Seminario Vescovile di Magliano m'inviavano il giorno 17 di questo mese.

Essendo già alquanto assottigliate le file del personale disponibile per l'anno scolastico prossimo, ho dovuto esaminare se mi riusciva ancora di provvedere e corrispondere all'onorevole proposta di assumere la direzione degli studi e l'amministrazione del Seminario di codesta Diocesi.

Col medesimo intendimento scriveva S. E. il Card. Luigi Bilio.

Ora sono lieto di poterle significare che sono in grado di accettar tale proposta previa le debite intelligenze in tutto quello che può tornar vantaggioso a codesto venerando Seminario.

Sarà pertanto necessario che V. S. abbia la bontà di darmi quei migliori schiarimenti che giudica necessari e :

1° Quale sia lo stato attivo e passivo del Seminario nelle sue attuali finanze e quanto di netto gli rimanga da disporre e provvedere il personale insegnante, dirigente, inserviente.

2° Se si possano ricevere anche allievi convittori che vogliano venire a fare il loro corso, ma con obbligo di tenersi strettamente alla disciplina comune.

3° Se possano anche intervenire quelli della città come semplici allievi o come semiconvittori.

4° Se vi sono impegni duraturi coll'attuale personale, e se ci si possa calcolare sull'opera sua oppure se si debba provvedere per intero con nuovo personale. Quando io avrò ricevuto questi od altri analoghi schiarimenti mi studierò di

redigere un capitolato che lasci intatta l'autorità della deputazione e conservi eziandio la nostra autonomia come congregazione ecclesiastica.

Sarà poi indispensabile che si trattino parecchie cose di presenza e a tale uopo procurerò di fare una gita a Roma entro breve tempo.

Ora debbo ringraziare la S. V. III. ma del modo benevolo che mi si degna di scrivermi ed assicurandola di tutto il mio impegno per cooperare alla sua carità e zelo ho l'alto onore di potermi professare

Di V. S. III. ma R. d. ma

Umil. mo Servitore Sac. Gio. Bosco